

AIDS : ruolo di CRS

Autor(en): **Haldi, Nelly**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 5

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972521>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SALUTE E AFFARI SOCIALI

Nelly Haldi

Nel mese di maggio dell'anno scorso, Adrian Meister ha voluto valutare un po' più attentamente quale avrebbe potuto essere il ruolo di CRS di fronte al problema dell'AIDS. Adesso, a distanza di un anno, ecco che gli è possibile sottoporre ai colleghi del gruppo Spitex presso il segretariato centrale di CRS a Berna, un concreto programma che prevede la disponibilità di volontari per l'assistenza ai malati di AIDS; dapprima, ossia entro l'autunno prossimo, questo tipo di assistenza potrà essere garantita in diverse città svizzere ed entro l'estate del 1989 si estenderà a tutto il paese.

Adrian Meister è incaricato del programma di aiuto-AIDS di CRS e conosce i vari aspetti del problema per aver avuto direttamente a che fare con gruppi di genitori, con tossicodipendenti e istituti. Egli stesso ha inoltre già assistito persone affette dalla malattia. È in quest'ottica che Adrian Meister vede valorizzarsi il ruolo di CRS, tanto più che «la Croce Rossa si è sempre dedicata agli emarginati. Ecco dunque un'opportunità — come egli stesso afferma — per mettere in pratica i principi della Croce Rossa. Con i suoi volontari, la Croce Rossa dispone inoltre di un sufficiente potenziale di soccorritori».

AIDS quale tematica Croce Rossa

Negli ultimi dodici mesi, anche all'interno di Croce Rossa Svizzera è cominciato a muoversi qualcosa. A livello internazionale, nel giugno del 1987 si è svolta a Bruxelles la prima conferenza della Croce Rossa sull'AIDS a cui ha partecipato anche CRS. Hanno poi fatto seguito altri incontri fra cui ricordiamo quello di Londra, dove 12 società nazionali della Croce Rossa dell'Europa e la Croce Rossa Americana hanno presentato i loro progetti sull'AIDS; per CRS è stata la conferma che con il suo programma di aiuto-AIDS, essa ha imboccato la strada giusta. Infine, presso la sede della Lega a Ginevra è entrato in funzione un centro di coordinamento che ha per scopo quello di assicurare i contatti fra lo stesso segretariato della Lega, le società nazionali della Croce Rossa e l'Organizzazione Mondiale

Volontari di CRS assistono malati di AIDS

AIDS: ruolo di CRS

In considerazione del sempre crescente numero di persone infette dal virus dell'AIDS, Croce Rossa Svizzera vuole poter assicurare un contingente sufficiente di volontari qualificati, in grado di assistere i malati di AIDS.

della Sanità, nonché con altre istituzioni.

Nello scorso mese di gennaio, CRS ha organizzato il primo incontro sull'AIDS per i responsabili delle sezioni della Croce Rossa. In dicembre intanto il Comitato centrale aveva dato via libera alla procedura proposta dal Segretariato centrale. Dall'autunno 1987, su iniziativa di CRS, si svolgono regolari incontri fra i rappresentanti di tutti i settori interessati di CRS — specie quello della trasfusione del sangue —, dell'Ufficio federale della sanità pubblica e dell'Aiuto-AIDS Svizzera, con l'obiettivo di raccogliere più dati possibili che permettano un ottimale coordinamento delle varie iniziative. «È sorprendente scoprire quante cose siano già in funzione e quante quelle di cui nessuno sa», afferma Meister. I contatti si estendono anche ad altre istituzioni come per

esempio la Lega svizzera contro il cancro, l'Associazione svizzera contro la tubercolosi, la Caritas Svizzera e associazioni comunali di assistenza a domicilio.

Incontri regionali

È dunque chiaro che CRS non intende seguire una propria strada senza tener conto di quello che già esiste. «Miriamo piuttosto a colmare certe lacune», spiega Meister, che dall'inizio dell'anno si dedica interamente alla nuova funzione.

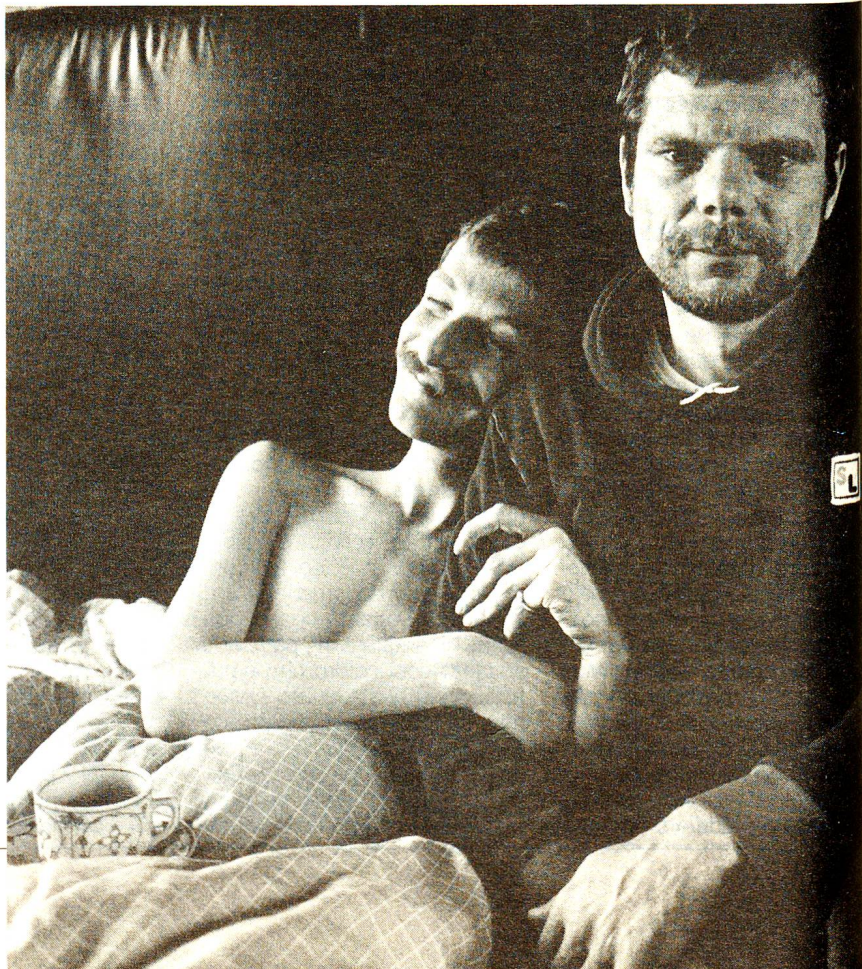
Il programma di aiuto-AIDS di CRS è stato elaborato in considerazione del fatto che fra non molto sarà probabilmente necessario un numero sempre maggiore di persone in grado di assistere i sieropositivi e i malati di AIDS. Per prima cosa dunque si svolgeranno, tra settembre e dicembre 1988, a Zurigo, Berna, Lo-

sanna, Friburgo e Lugano, corsi per introdurre gli interessati alla loro attività di assistenti ai malati di AIDS. A partire da ottobre 1988, nelle regioni di Zurigo, Berna e Losanna, questi volontari della Croce Rossa inizieranno la loro nuova attività che dal giugno 1989 si estenderà anche al resto del paese.

Scelta accurata

Pur potendo riferirsi alle esperienze raccolte dall'Aiuto-AIDS Svizzera e a quelle di alcuni paesi stranieri, specie dagli Stati Uniti e della Gran Bretagna, per CRS assistere i malati di AIDS è un'attività del tutto nuova. «Essa richiede una grande resistenza psichica e a un momento di reclutare i volontari dobbiamo procedere con la massima attenzione», osserva Adrian Meister. Non si tratta infatti soltanto di assistere il paziente, per esempio aiutandolo ad organizzarsi la sua giornata, ma anche di creare un rapporto personale e di stargli vicino fino alla morte. «Chi si occupa di una persona affetta dalla malattia deve essere in grado di sopportare molto, sia dal punto di vista fisico, sia psi-

Questa foto, che raffigura un malato di Aids e il suo compagno, è stata premiata dall'Organizzazione mondiale della Sanità. L'immagine mostra chiaramente di cosa hanno bisogno i malati di Aids, ovvero di affetto, fiducia e amicizia, sentimenti che possono essere espressi anche da coloro che assistono queste persone. (Foto: P. Hendricks)





chico e riconoscere i propri limiti. Una buona premessa può essere quella di avere già vissuto di persona una grossa crisi».

Manuale d'istruzione

Quel che viene preteso dall'assistente non è certo poco: innanzitutto deve impegnarsi per un determinato tempo — per esempio per un anno —, deve poi saper lavorare insieme ad altri assistenti e specialisti, sottostare al segreto professionale ed essere disposto a seguire nuove istruzioni. La programmazione dei turni viene effettuata in base alla disponibilità di ciascuno. La cura e l'assistenza del malato si orienta secondo le esigenze individuali, che possono essere ad esempio fare la spesa, preparare i pasti, accompagnarlo in auto, e per i collaboratori e le collaboratrici sanitarie della Croce Rossa anche le cure vere e proprie. Si tratta però anche di saper ascoltare, incoraggiare e confortare il malato e semplicemente di tenergli compagnia. Al primo stadio della malattia, l'assistenza è particolarmente intensa e può essere prestata soltanto insieme ad altre persone. Attualmente un gruppo diretto da Adrian Meister sta preparando un manuale per gli assistenti, pronto probabilmente per il prossimo mese di novembre.

Anche nei corsi se ne parla

La preparazione e l'assistenza sono i punti salienti del programma di aiuto-AIDS di CRS. Inoltre anche i corsi di CRS affronteranno l'argomento dell'AIDS; a partire dall'autunno prossimo il programma per i collaboratori sanitari della Croce Rossa comprenderà un'introduzione alle cure specifiche da prestare ai pazienti affetti dalla malattia immunitaria e già dal prossimo mese di gennaio del 1989 questi stessi collaboratori sanitari potranno seguire corsi di istruzione supplementare. Anche i quattro corsi per la popolazione «Cure a domicilio», «Puericoltura», «Terza età serena» e «Baby-sitting» toccheranno a partire dalla metà del 1989 l'argomento AIDS.

Abbattere pregiudizi e paure

«Per un malato di AIDS, il problema più grosso è quello dell'emarginazione sociale», spiega Adrian Meister. «Da una parte vorremmo abbattere

pregiudizi e paure di chi non è direttamente colpito dalla malattia, dall'altra intendiamo dare la possibilità al malato di restare a casa sua quanto più a lungo possibile. Per fare ciò vogliamo ricorrere alle organizzazioni ed istituzioni Spitex e colmare le restanti lacune con l'intervento dei volontari. «Questi — specifica ancora

Meister — in quanto soccorritori qualificati, si lasciano guidare dai sentimenti ed è proprio così che riescono ad aiutare nella maniera più giusta.»

Resta ancora aperta la questione su come mettere in contatto gli assistenti e i malati. Per il momento le richieste non sono molte e variano da regione a regione. Tanto per

fare un esempio, nel marzo scorso l'aiuto-AIDS di Berna si è dovuto occupare soltanto di cinque malati. Sarà quindi necessario che i centri di assistenza medica e il servizio di cure a domicilio informino i malati di AIDS e i sieropositivi sulla possibilità di farsi assistere dall'aiuto-AIDS di CRS. □

Una psicoterapeuta, un sieropositivo e un'infermiera raccontano le loro esperienze con le persone direttamente coinvolte e con la malattia stessa.

La testimonianza di un sieropositivo

Debolezza che diventa energia

Sono sieropositivo da oltre cinque anni. Mi avvicino alla trentina e in passato mi drogavo spesso. Accettare il fatto di essere sieropositivo è e rimarrà qualcosa che lascia profonde tracce nella mia personalità. Ho comunque potuto constatare che, quanto più riesco ad accettare il destino, tanto più posso evitare che si manifestino i sintomi di questa malattia mortale.

Cerco di accettare molte cose, incluse la morte e la vita, cerco di aprirmi completamente. Non mi sforzo di cogliere dalla vita soltanto quello che è importante, ma lascio che tutto mi venga incontro e che quel che c'è di importante prima o poi si faccia riconoscere. I momenti di debolezza che costantemente mi prendono, cerco di trasformarli in una corrente di energia positiva. I sieropositivi e i malati di Aids hanno bisogno di molta energia per essere in grado di combattere l'instabilità del sistema immunitario.

Vivo da solo in un appartamento a due stanze. Ho bisogno di poter stare fra le mie quattro pareti, nel mio letto, fra i miei quadri e i miei dischi per poter far fronte a tutte le sensazioni positive e negative che mi prendono. Quando ho abbandonato la strada della droga sono venuto in questi locali soltanto con una valigetta. Questa è casa mia e qui viene a trovarmi la mia ragazza. Qui vivo e qui magari morirò. Di certo non morirò in ospedale.

Tutto quello che ho, devo anche poterlo ricambiare. La mia malattia mi costringe forse a farlo prima. Voglio vivere con

gioia e felicità, da solo e con altri. Ma cos'è la mia vita? Non è altro che un attimo nel flusso dell'eternità. La mia debolezza fisica in quanto sieropositivo è anche la mia forza, mi dà la capacità di accettare la situazione, di irradiare energia durante il lavoro che svolgo, al-

l'interno di una relazione e nella vita in genere.

Ho la fortuna di vivere un'intensa e affettuosa relazione che permette di stare vicini e nel contempo lontani. Ho una madre, ovvero una persona amica che mi aiuta a seguire un'alimentazione sana. Poi ho un'eccezione, con un prete che ha sempre avuto a che fare con persone che hanno vissuto l'esperienza della droga.

(Continua a pagina 20)

INCONTRI E CORSI DI CRS SULL'AIDS

Date fisse

4 maggio 1988

Kursbetreuerinnen-Tagung (Bern)

27 maggio 1988

Réunion des responsables des cours de santé (Lausanne)

8 giugno 1988

Réunion des responsables et coordinateurs pour l'aide aux réfugiés (Lausanne ou Fribourg)

9/10 giugno 1988

Informationstagung für Geschäftsleiterinnen und Sekretärinnen (Schaffhausen)

13 settembre

Réunion des responsables de secrétariat (Vevey)

6 ottobre 1988

Informationstagung für Verantwortliche der Rotkreuzhelfer-Tätigkeit (Bern)

13 ottobre

Réunion d'information entre les responsables de l'activité des assistants bénévoles (Berne)

22/23 novembre 1988

Einführungskurs Verantwortliche der Rotkreuzhelfer-Tätigkeit (Kanton Bern)

novembre

Réunion des responsables des cours de santé

7 dicembre 1988

Informationstagung für Verantwortliche und Mitarbeiterinnen in der Flüchtlingshilfe (Bern)

Si tratta di corsi e incontri relativi al programma di formazione complementare di CRS in cui viene integrato il problema dell'Aids.

Date da stabilire

settembre/ottobre

Programma di istruzione per le collaboratrici sanitarie «Assistenza e cure ai malati di Aids» a Berna, Zurigo e Losanna (3 giorni in settembre e 1 giorno in ottobre 1988)

ottobre

Programma di istruzione per le collaboratrici sanitarie «Il comportamento dei malati di Aids e dei sieropositivi e loro accompagnamento» a Lugano (2 giorni)

novembre

Programma di istruzione per le collaboratrici sanitarie «Il comportamento dei malati di Aids e dei sieropositivi e loro accompagnamento» a Friburgo (2 giorni)

Per altre informazioni rivolgersi al segretariato del servizio salute e affari sociali di Croce Rossa Svizzera, Rainmattstrasse 10, 3001 Berna, telefono 031 66 71 11.